

Solo et pensoso i più deserti campi

Letteratura, Poesia, Origini

Il sonetto **Solo et pensoso** è il XXXV del **Rerum Vulgarium Fragmenta** ed è senza dubbio uno dei più famosi.

Il **tema** principale è la ricerca di **solitudine**, che viene descritta come la situazione più adeguata al **tormento amoroso** del poeta. Il poeta vuole stare da solo per nascondere agli altri uomini la propria condizione e cerca quindi luoghi isolati e deserti.

Metro: sonetto di endecasillabi con schema ABBA ABBA CDE CDE

Solo et pensoso¹ i più deserti campi
vo mesurando a passi tardi et lenti,
et gli occhi porto per fuggire intenti
ove vestigio human² la rena stampi.

Altro schermo non trovo che mi scampi
dal manifesto accorger de le genti,
perché negli atti d'alegrezza spenti
di fuor si legge com'io dentro³ avampi:

sì ch'io mi credo omai che monti et piagge
et fiumi et selve sappian di che tempre
sia la mia vita⁴, ch'è celata altrui.

Ma pur sí aspre vie né sì selvagge
cercar non so ch'Amor⁵ non venga sempre
ragionando con meco, et io co·llui⁶.

Parafrasi

Solo e pensoso percorro con passi lenti e stanchi i più deserti campi e tengo gli occhi attenti ad evitare i luoghi segnati da orma umane.

Non trovo altro schermo che mi nasconda dal fatto che la gente comprenda ciò che provo, perché negli atti svuotati da ogni allegria si vede, da fuori, come io stia bruciando (per amore) dentro;

tanto che io credo ormai che i monti e le pianure e i fiumi e i boschi sappiano di che qualità sia la mia vita, che è nascosta alla gente.

Ma non so cercare vie così tanto impervie e solitarie che Amore non venga sempre a discorrere con me e io con lui.

1 Due aggettivi che descrivono l'animo del poeta. L'esperienza amorosa diventa per Petrarca lo stimolo per riflettere sul suo dissidio interiore.

2 Orma umane.

3 Il contrasto tra gli avverbi di luogo sottolinea il timore che il sentimento amoroso (interno) possa rivelarsi attraverso gesti e atteggiamenti (esterno).

4 Il paesaggio diventa testimone e complice della sofferenza del poeta.

5 Amore è personificato, come abbiamo già visto nello Stilnovo e in Dante.

6 Questa reciprocità fa capire che la fuga di Petrarca non è voluta con forza (ed è questo che lo fa soffrire).